

La rigidità non è mai un dono di Dio, la mitezza, la bontà, il perdono, sì.
Il giorno di riposo è istituito per ricordarci che siamo liberi

Dal Vangelo secondo Marco 2,23-28

In quel tempo, di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

1)Guardare per condannare?

“**Guarda**” (v. 24) Perché questi farisei si rivolgono in questo modo a Gesù?

Il motivo è molto chiaro: i farisei vogliono che Gesù guardi i suoi discepoli che stavano contravvenendo la legge: (raccogliere spighe era considerato un lavoro). Dunque i farisei chiedono a Gesù di guardare per condannare. Gesù propone ai farisei di volgere lo sguardo non tanto sugli sbagli degli altri ma su loro stessi. E questo vale anche e soprattutto per noi oggi. Dobbiamo volgere lo sguardo non tanto sugli sbagli degli altri ma su noi stessi.

2)Leggete!

“**Non avete mai letto ...?**” (v. 25). Se la domanda dei farisei era molto diretta, la risposta di Gesù è altrettanto diretta!

Gesù risponde a chi lo interroga non con una risposta, ma facendo un'altra domanda. Così facendo vuole rilanciare la discussione per giungere a una conclusione che non sia una sentenza piovuta dall'alto ma frutto di un ragionamento fatto insieme.

A chi gli chiede di guardare gli altri per condannarli Gesù chiede se non abbia mai letto. Ma leggere è sempre un'operazione che ha il suo fine più alto nel leggersi.

3)Sintonizzare lo sguardo con Gesù

In 1Sam 21,2-7 Davide e i suoi uomini mangiano i pani dell'offerta, la legge proibiva questo, ma il sommo sacerdote vide la loro fame e glieli diede. **La legge è fatta per l'uomo, per il suo bene.**

Ma il secondo passo da far fare al nostro sguardo è quello di sintonizzarlo con quello di Gesù.

Gesù infatti non è venuto per condannarci, ma per salvarci. E se ci sentiamo mortificare da certe leggi o comandamenti religiosi teniamo presente che questi in realtà hanno lo scopo di portarci gioia e vita in abbondanza.

4)Il sabato per l'uomo

Gesù relativizza il valore del sabato. Nell'Antico Testamento si trattava di un valore assoluto, e Mosè per ordine di Dio comandò di mettere a morte i violatori; Gesù ora mette il valore della persona umana, i suoi diritti, al di sopra di questa norma.

Il Vangelo è contro ogni rigidità cieca, contro ogni fanatismo; richiede il sacrificio di se stessi, ma sempre nella luce della misericordia di Dio. Il sabato è istituito da Dio per ricordarci che siamo liberi dalla schiavitù del fare, del lavoro.

Paolo nell'inno alla carità dice: “Anche dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, nulla mi giova”. (1Cor 13). La rigidità non è mai un dono di Dio, la mitezza, la bontà, il perdono, sì.

*Buon martedì a tutti
Don Massimo*